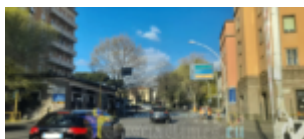


Viterbo ha rispettato la zona rossa: poche auto in giro e pochissime persone

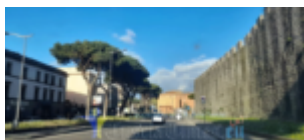


di WANDA CHERUBINI -

VITERBO- I viterbesi hanno rispettato le regole anti Covid ed oggi, la città dei Papi, si mostrava con poche persone e poche auto in giro, come da disposizioni per le zone rosse. Magari qualcuno si è ritrovato in casa di parenti o amici, visto che le disposizioni, nonostante la zona rossa, permettevano di poter far visita una volta al giorno per un massimo di due persone e di figli minori di 14 anni al seguito sia a parenti che ad amici. Poche persone hanno approfittato della giornata di festa per fare una passeggiata, magari portando a spasso il cane o correndo un po' per smaltire gli etti di troppo accumulati in questi due giorni di festività pasquali. Poche anche le auto in circolazione. Nel nostro giro perlustrativo non abbiamo incontrato neanche controlli. Viterbo ha rispettato le restrizioni, ora si spera che la curva dei contagi possa avere una flessione. Intanto, dal 7 aprile, riapriranno in presenza tutte le scuole, tranne che per le superiori, il cui rientro sarà soltanto per il 50 per cento in presenza.







Covid, approvato il nuovo decreto legge dal 7 al 30

aprile: niente zone gialle

di REDAZIONE- Il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo decreto legge che regolerà il periodo successivo alle festività pasquali, quindi dal 7 al 30 aprile. L'Italia resta divisa tra zone arancioni e rosse per tutto il mese di aprile. Per le scuole, le lezioni saranno in presenza in tutta Italia fino alla prima media, mentre in quelle arancioni saranno in classe gli alunni fino alla terza media e quelli delle superiori, ma al 50%. I presidenti di Regione questa volta però non potranno emanare ordinanze più restrittive per chiudere le scuole.

Ci sarà l'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari ed i farmacisti a contatto con i pazienti Covid. Il ministro Speranza ha detto: "Esprimo soddisfazione per un decreto legge che mette la tutela della salute al primo posto. Vincere la battaglia sanitaria è la premessa per la vera ripartenza del Paese".

Il decreto prevede una verifica a metà aprile: se la situazione epidemiologica lo consentirà, si valuterà la possibilità che le zone dove la diffusione del virus è più contenuta possano tornare in giallo e, dunque, procedere ad alcune riaperture, come bar, ristoranti, cinema e teatri. Inoltre, per quelle regioni in arancione che presenteranno però dati da zona gialla sono previste possibili deroghe in base all'andamento dei dati su contagi ed al numero delle vaccinazioni. Per quanto riguarda la Pasqua, dal 3 al 5 aprile, tutta Italia sarà in zona rossa, come a Natale. Sarà vietato circolare anche all'interno del proprio comune, anche se sarà consentito spostarsi una sola volta al giorno in massimo due persone più i minori di 14 anni conviventi per andare a trovare parenti o amici dentro la regione. L'attività motoria sarà consentita, ma solo vicino alla propria abitazione ed all'aperto in forma individuale. Nel weekend di Pasqua, pur essendo tutta Italia in zona rossa,

sarà consentito andare a trovare una sola volta al giorno e in un massimo di due persone, oltre ai minori di 14 anni conviventi, parenti ed amici, cosa che non è ammessa, invece, nelle zone rosse. Le visite, sempre una sola volta al giorno e sempre in non più di due persone, saranno invece consentite in zona arancione, all'interno del comune di residenza. Vietati gli spostamenti tra le regioni, a meno che non si deve raggiungere una seconda casa. Ci si potrà spostare solo per motivi di salute, lavoro e necessità e sarà consentito rientrare alla propria residenza, abitazione o domicilio. Resta il coprifuoco dalle ore 22 alle 5, fatta eccezione per motivi di lavoro, salute e necessità. L'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza valida fino al 6 aprile prevede che tutti coloro che hanno soggiornato o transitato nei 14 giorni antecedenti all'ingresso in Italia in uno o più Stati e territori dell'Ue siano obbligati a sottoporsi alla sorveglianza sanitaria e ad un periodo di 5 giorni di quarantena.

Covid, il Lazio verso la zona arancione



di REDAZIONE -

VITERBO- Si attende la data di domani, per sapere se il Lazio tornerà ad essere arancione, come da previsione. Invece, per quanto riguarda in generale l'andamento pandemico, pare che il numero di regioni rosse sia destinato a salire con l'ingresso in zona rossa anche di Valle d'Aosta, Toscana e Calabria. Il Lazio, invece, dovrebbe abbandonare la zona rossa dal prossimo lunedì 29 marzo, in base all'ultima stima dell'Istituto sanitario che vede l'incidenza settimanale abbassarsi a 213 casi ogni mille abitanti, quando la zona rossa scatta con 250 casi ogni mille abitanti. L'indice Rt è sceso da 1,3 a 1,09. La decisione definitiva si avrà però soltanto questo fine settimana con il prossimo monitoraggio dell'Iss, in pubblicazione domani. Restano i giorni rossi per tutta Italia che sono quelli dal 3 al 5 aprile, per Pasqua. In questi giorni però sarà possibile spostarsi verso un'abitazione di parenti o amici della stessa regione tra le 5 del mattino e le 22, per una sola volta al giorno. Possono muoversi non più di due adulti insieme (con minori di 14 anni o disabili o non autosufficienti conviventi). Per Pasqua e Pasquetta, dunque, regole e restrizioni ma con qualche concessione. Per quanto riguarda le seconde case, le FAQ del governo spiegano che ci si può andare in qualsiasi fascia di colore si trovino. Può andare soltanto il nucleo familiare e solo se la casa non è abitata da altri. Inoltre bisogna dimostrare di essere proprietari o affittuari da una data antecedente il 14 gennaio 2021. Il rientro in queste case è consentito che si trovino dentro o fuori regione. In alcune regioni, però, ci sono misure più rigide come in Sardegna e Valle d'Aosta, che hanno imposto lo stop agli ingressi verso le seconde case ai non residenti, a meno che non ci siano comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute o la provincia di Bolzano, che ha deciso di impedire il rientro nelle seconde case fino a Pasqua, limitatamente ai proprietari residenti nelle regioni in zona rossa. Anche in Toscana divieto di andare nelle seconde case vietate fino all'11 aprile per chi arriva da fuori regione, a meno che non si abbia la residenza proprio in Toscana. La Campania, invece, ha

vietato gli spostamenti dal Comune di residenza, domicilio o dimora abituale verso le seconde case in ambito regionale, salvo che per comprovati motivi di necessità o urgenza e comunque per il tempo strettamente indispensabile. Per quanto riguarda invece i ricongiungimenti, poiché durante le festività pasquali valgono le regole della zona rossa, come specificano le Faq pubblicate dal governo, è possibile raggiungere il coniuge o il partner se vive in una città o in una regione diversa per esigenze di lavoro o per altri motivi. Questo purché il luogo scelto per il ricongiungimento coincida con quello in cui si ha la residenza, il domicilio o l'abitazione. Infine, è possibile spostarsi per un genitore separato o divorziato per raggiungere i figli minorenni presso l'altro genitore o comunque presso l'affidatario, oppure per condurli presso di sé, anche tra Regioni e tra aree di rischio differenti. È anche possibile spostarsi per assistere parenti o amici non autosufficienti, purché si tratti di condizione di necessità. E' possibile spostarsi per andare in chiesa o negli altri luoghi di culto, scegliendo il più vicino a casa. Infine, nelle zone rosse, è consentito svolgere l'attività sportiva esclusivamente nell'ambito del territorio del proprio Comune, dalle 5 alle 22, in forma individuale e all'aperto, mantenendo la distanza interpersonale di due metri. È tuttavia possibile, nello svolgimento di un'attività sportiva che comporti uno spostamento (per esempio la corsa o la bicicletta), entrare in un altro Comune, purché tale spostamento resti funzionale unicamente all'attività sportiva stessa e la destinazione finale coincida con il Comune di partenza.

Nuovo Dpcm, CNA: “Preoccupazione e allarme per le attività di acconciatura in zona rossa. Servono correttivi anche per i centri di estetica”



VITERBO – “Destano preoccupazione e allarme le anticipazioni contenute nella bozza del nuovo Dpcm, che entrerà in vigore il 6 marzo, circa la sospensione delle attività di acconciatura in zona rossa”. Lo afferma la CNA.

Le misure di contenimento del virus nelle cosiddette “zone rosse”, introdotte a novembre dello scorso anno e confermate nei successivi decreti, hanno opportunamente consentito la prosecuzione di tali attività, riconoscendo di fatto l’efficacia dei protocolli di sicurezza a cui le imprese del settore si sono adeguate in maniera stringente e rigorosa.

“Non è un caso che i saloni di acconciatura, in questi mesi, non abbiano in alcun modo rappresentato fonte di contagio. Appare, pertanto, incomprensibile e priva di motivazioni oggettive questa repentina quanto inaspettata esclusione dal

novero dalle attività di servizio ammesse in zona rossa", sottolinea CNA.

La Confederazione dell'artigianato e della piccola e media impresa ha manifestato, in più occasioni, la necessità di consentire la prosecuzione dell'attività in zona rossa anche alle imprese di estetica, che, contrariamente a quelle di acconciatura, non si sono viste riconoscere tale possibilità neanche nei precedenti decreti. Tali imprese, al pari degli acconciatori, garantiscono, infatti, la massima sicurezza sia per organizzazione che per modalità di svolgimento del lavoro.

Stupisce, pertanto, l'inversione di rotta contenuta nella bozza di Dpcm, laddove conferma la sospensione delle attività di estetica in zona rossa e reintroduce la stessa misura anche per quelle di acconciatura. Pare francamente assurdo che queste categorie, già penalizzate in maniera pesante dalle restrizioni sociali e dal forte calo dei consumi, possano essere punite di nuovo e senza motivazioni oggettive. CNA chiede quindi che il governo adotti dei correttivi alle misure annunciate, riconsiderando l'opportunità di garantire piena operatività alle imprese di acconciatura e di estetica anche in zona rossa.

Tuscania, nuove zone rosse dopo qualche assembramento di giovani



di Redazione –

TUSCANIA (Viterbo) – Il sindaco di Tuscania Fabio Bartolacci lo aveva promesso ieri ed oggi ha emanato l'ordinanza per nuove zone rosse per il paese, dopo aver accertato la presenza di assembramenti anche di trenta ragazzi, che si spostano di zona in zona, in particolare a San Pietro, al ridosso del Cimitero ed al parcheggio del campo sportivo Maccari. "In questo momento – ha detto il sindaco – non ci possiamo permettere assembramenti così grandi di giovani, perché basta che uno di loro abbia il contagio da Covid che qui non ne usciamo più. L'unico modo per combattere il Covid è soltanto uno: le mascherine e le distanze". E così poco fa Bartolacci, sempre utilizzando il canale Facebook, ha annunciato: "In questi giorni abbiamo monitorato alcune aree della città di Tuscania e ci sono due aree a rischio di aggregazione ragazzi senza mascherina e distanziamento: San Pietro, dove sabato sera abbiamo accertati la presenza di 30 ragazzi e al ridosso del cimitero dove vi erano circa una ventina. Abbiamo deciso così di ampliare le zone rosse dove è vietato sostare, quindi, anche via Sauro e San Pietro dalle ore 16 di oggi e fino alle ore 22, poi scatta il divieto del Dpcm. In via Sauro è garantita comunque la libertà di accesso e deflusso dal cimitero. I ragazzi in alcuni casi non si comportano correttamente, anche se la stragrande maggioranza di loro, al contrario, lo fa, restando in casa. Tra poco inizieremo anche a fare qualche sanzione".

Emergenza Covid-19, anche Viale Trento tra le zone chiuse dalle 18

di Redazione –

VITERBO – Contenimento della diffusione del virus Covid-19: chiusura al pubblico di alcune vie e piazze del centro abitato cittadino, tutti i giorni, dalle ore 18 alle ore 24. Lo ha disposto il sindaco **Giovanni Maria Arena** con apposita ordinanza (n. 89 del 28/10/2020), firmata ieri mattina.

Nelle prossime ore anche Viale Trento andrà ad aggiungersi a largo Marconi, piazza della Repubblica; piazza Unità d'Italia, piazza dei Caduti, piazza Martiri d'Ungheria, parco di Valle Faul, via Valle Piatta, nella zona delle scale che conducono alla chiesa di S.Maria della Salute, via san Clemente, nella zona delle scale che conducono a piazza S. Lorenzo.